

SAN MICHELE GARICOITS E LA MISSIONE DI BETHARRAM AD GENTES NEL SUD-EST ASIATICO

Un giorno un francese di passaggio a Chiangmai mi ha chiesto: “Quale è la divisa della vostra Congregazione?”. Gli ho risposto: “Eccomi, senza ritardo, senza riserve, senza ritorno, per amore, per fare la volontà di Dio”. La formula l’ha talmente stupito che se l’è annotata sulla sua agenda.

Il nostro fondatore, Michele Garicoïts, parlando dell’obiettivo assegnato alla sua Congregazione, diceva: “Il fine della nostra società non è quindi tanto quella di predicare, ascoltare le confessioni, insegnare, ecc., quanto quella di formare uomini totalmente disponibili ad esercitare santamente questi ministeri quando il vescovo o il superiore della società glieli affiderà. Il fine della società è quindi di crescere e di formare dei ministri talmente perfetti che, al primo segnale della volontà del vescovo o del superiore, possano essere degnamente scelti per lavorare alla salvezza delle anime” (*P. Duvignau, Un Maître spirituel du 19me siècle, p. 339*).

Il carattere proprio della Congregazione è esterno alle opere. Le opere sono l’involucro di un contenuto che è lo spirito del fondatore che vuole rivelarci il particolare volto di Dio proprio della Congregazione.

Come eco a ciò che ho appena detto, padre Jean Matéo, ex provinciale di Francia, diceva: “I Padri di Betharram esistono nella Chiesa non per insegnare nelle scuole, né per predicare nelle parrocchie, né per partire nelle missioni. Sono nati perché un giorno un prete basco, Michele Garicoïts, si è lasciato sconvolgere da un particolare volto di Dio, perché questo “appassionato di Dio” si è sentito spinto a dire, a gridare questo Nome e questo Volto ai giovani, agli adulti, ai poveri del suo tempo. Dei discepoli sono venuti e hanno continuato a riunirsi per dire e gridare con la loro vita, quello stesso amore e quello stesso volto in ogni luogo in cui si insediavano con le loro comunità apostoliche, missionarie, educative, in ogni tempo. (*P. Matéo, La vie religieuse, visage du Dieu de tendresse, p. 11*).

1 - Betharram invia i religiosi in missione ad gentes

Quando Michele Garicoïts ha fondato la sua Congregazione non aveva un’idea chiara di fare questa o quell’opera, di andare in questo o quest’altro posto. Ma aveva un programma, lo stesso programma del Cuore di Gesù, il Sacerdote eterno, il servo del Padre celeste. Voleva che i suoi membri fossero servi del Padre e servi degli uomini, sempre pronti a rispondere a tutti gli appelli provenienti da Dio. Per lui, ogni avvenimento era Parola di Dio. Un appello lanciato da un vescovo era la voce di Dio. E fu così quando il vescovo di Buenos Aires, dove si trovavano numerosi baschi, nel 1856 fece appello al vescovo di Bayonne che si rivolse a P. Garicoïts il quale vide subito dove stava la volontà di Dio. E fu così per la Congregazione di Betharram, quando il superiore delle Missioni Straniere di Parigi (M.E.P.), cercando aiuto per la missione dello Yunnan in Cina, regione troppo vasta per i M.E.P., si rivolse a Papa Benedetto XV. Conoscendo la Congregazione di Betharram, il superiore generale dei M.E.P. contattò il R.P. Paillas, Superiore Generale di Betharram, che fece appello a dei volontari.

Tra i numerosi candidati ne furono scelti tre: i PP. Erdosaincy-Etchart, Palou e Pirmez, dell’età compresa tra i 35 e i 39 anni. S’imbarcarono per la Cina nel 1922. Altri seguirono, alcuni morirono in Cina. Betharram restò nello Yunnan per 30 anni, fino all’arrivo dei comunisti al potere. A partire dal 1951 tutti i missionari furono espulsi; gli ultimi furono Mons. Lacoste e i PP. Toucoulet e Spini. Sarebbe stato più semplice rientrare in Europa ed attendere gli ordini da Roma per una nuova destinazione, ma Mons. Lacoste e P. Saint Guily, primo superiore della missione di Tali, la pensarono diversamente. Occorreva chiedere asilo

ad un paese vicino alla Cina per riguadagnare la Cina allorché le circostanze l'avessero permesso. Non potendo stabilirsi in Birmania (tutti i missionari venuti nel paese dopo il 1946, data dell'indipendenza, erano stati espulsi), P. Saint Guily scrisse a Mons. Chorin, vicario apostolico di Bangkok, per domandargli ospitalità in Thailandia.

Poiché la richiesta di P. Saint Guily non era stata ben precisa, Mons. Chorin, credendo di aver a che fare con qualche missionario fuoriuscito dalla Cina, accettò la domanda a titolo provvisorio. In effetti, egli non aveva alcuna autorità per ricevere altri missionari se non quelli del M.E.P.. Secondo il diritto canonico, la questione avrebbe dovuto essere trattata dalla Propaganda Fide e dai due Superiori generali di Parigi e di Betharram.

2 - Mettiamo radici nel Nord della Thailandia.

Mons. Chorin, nella sua benevola prudenza, assegnò come residenza a P. Saint Guily, e a qualche Padre che l'aveva raggiunto, la città di Chiangmai nel nord del paese. L'Ambasciata di Francia aveva permesso di sistemarci presso il Consolato Francese, rimasto vuoto. Lì si è dovuti restare fino al 1966, aspettando di costruire in altro luogo.

Presto la posizione di questo gruppo sembrò essere compromessa dalle incertezze dell'avvio. Da Betharram i superiori chiesero che la presenza dei loro religiosi nel vicariato apostolico di Bangkok e l'invio di altri volontari che si erano da poco aggiunti a questi fossero giustificati da un'opera precisa! Poiché questi religiosi non erano stati inviati in Thailandia da loro, volevano chiarire la situazione. Avevano senz'altro ragione, ma si dimostravano un po' frettolosi. Mons. Chorin si schermiva davanti a qualsiasi impegno decisivo e, mostrando ai suoi religiosi una grande benevolenza, rispondeva d'aver accolto per carità i PP. di Betharram usciti dalla Cina e che non credeva d'essere obbligato ad affidare loro un territorio. Aveva ragione anche lui. Tuttavia, i Padri M.E.P. di Bangkok, per lo meno quelli meglio collocati, consigliavano di attendere senza far rumore. Tutto si sarebbe chiarito col tempo. Difatti, un primo passo avvenne quando Mons. Chorin, nel settembre 1953, affidò ai PP. di Betharram, per stabilirci l'opera di evangelizzazione, sotto la sua autorità naturalmente, la provincia di Maehongson e cinque distretti amministrativi nella provincia di Chiangmai.

Era sufficiente per dare una base territoriale all'attività di questi missionari.

Prima d'avere la certezza che saremmo rimasti in Thailandia, tre padri arrivarono a Bangkok all'inizio del gennaio 1953: P. Saubatte, uscito dalla Cina, e due nuovi padri, Bonnat e Lhouerrou.

Gli uomini vogliono che le cose siano chiare fin dall'inizio. Lo Spirito Santo lascia gli uomini nella nebbia e nell'incertezza affinché si rendano conto che nulla possono senza l'aiuto di Dio. Dio interviene poi come il sole che fa sparire la nebbia.

La conversione di un gran numero di gente delle montagne sarà un segno che l'arrivo dei Betharramiti era in armonia con la Volontà di Dio. Se gli uomini amano le linee dritte, Dio ama riunire gli uomini con linee curve e sorprenderli laddove non si aspettano di trovarlo.

Ho voluto insistere sulle origini della nostra missione in Thailandia perché i membri della Congregazione ignorano come, all'uscita dalla Cina, ci siamo introdotti in Thailandia.

Bene o male, il lavoro, con gli strumenti a disposizione, comincerà a dare i suoi frutti. Questo lavoro nascosto, senza pubblicità, porta il sigillo della dedizione e della semplicità.

San Michele voleva fare dei suoi preti un vero campo volante di soldati scelti pronti ad accorrere al primo segnale dovunque l'obbedienza chiami, anche e soprattutto nei ministeri più difficili dove altri si rifiutavano di andare (*P. Bourdenne, La vie et l'oeuvre, p. 65*). Voleva un campo volante, un "commando" diremmo oggi, che implica sempre un numero limitato di soldati. Sia in Cina che in Thailandia, siamo stati sempre un piccolo gruppo perché, tra i numerosi volontari che si presentavano, ne sono sempre stati scelti alcuni.

Visto che alcuni missionari avevano lavorato in Cina con i montanari, era normale che gli stessi padri esplorassero le tribù che popolavano le montagne del Siam settentrionale. I Kariani formavano il gruppo più numeroso; i PP. Seguinotte e Fognini, che avevano evangelizzato i Katchins nello Yunnan, chiesero di tentare lo stesso lavoro tra i Kariani. Fecero quindi qualche giro sulle montagne non lontano da Chiangmai. Videro che i Kariani offrivano serie speranze. Fu acquistata una casa a Chomthong, a 60 km. da Chiangmai. Fu adattata e ingrandita e i PP. Fognini e Seguinotte vi si insediarono nel marzo del 1954. Fu per loro una base di partenza verso i villaggi della montagna.

La scuola, cominciata a Chomthong, sarà trasferita a Mepon. Il 1955 è segnato dalla fondazione del centro catechistico di Mepon; vengono presto innalzati ai bordi di risaie e foreste: la cappella, la residenza, un modesto edificio per i ragazzi, un altro per le ragazze. Anno dopo anno, altre costruzioni si aggiungeranno e formeranno un bel complesso.

Ho un po' anticipato parlando subito dei Kariani; facciamo un passo indietro.

Dalla fine del 1952 all'estate 1955 i PP. Fognini, Saubatte, Carraro, Oxibar e Trezzi, tutti venuti dalla Cina, dopo un periodo di riposo nel loro paese d'origine, vennero in Thailandia; quattro giovani: i PP. Bonnat e Lhouerrou nel 1953, i PP. Salla e Bataillès nel 1955, si unirono al gruppo di Betharram a Chiangmai. Era ormai un gruppo di 15 missionari. Anche Mons. Lacoste, uscito per ultimo dalla Missione di Tali con i PP. Toucoulet e Spini, arriva nel 1954. Mons. Chorin gli delega tutti i poteri per dirigere l'attività apostolica dei suoi confratelli, conservando per sé l'alta giurisdizione di Roma.

Nell'agosto 1954 il vicario apostolico di Bangkok affida la parrocchia di Chiangmai ai Padri di Bétharram, così come aveva loro affidato cinque distretti amministrativi qualche mese prima. Mons. Lacoste, con l'assenso di P. Saint Guily, nomina P. Londaitzbèhère al posto centrale di Chiangmai. P. Pédebideau gli viene affiancato come aiuto.

3 - Primo sviluppo 1955 - 1956

All'inizio del 1955 Mons. Lacoste, d'accordo con il superiore religioso, decide le seguenti destinazioni: P. Lanusse a Sobrim, P. Lhouerrou a Chomthong, i PP. Seguinotte, Fognini e Bonnat a Mepon, P. Sablayrolles a Chiangdao, P. Trezzi a Phrao, P. Oxibar a Fang.

Tranne che a Sobrim, dove esisteva una piccola comunità che comunque non progredirà più, ovunque bisogna partire quasi da zero. C'è qualche cristiano in ognuno di questi posti, ma si tratta di piccolissimi nuclei. A Lampun, a 27 km. a sud di Chiangmai, due missionari si succederanno, ma senza risultato. Mons. Lacoste in seguito farà visite regolari per 15 anni, ma senza successo. E' una cittadina buddista, anche i protestanti avevano cercato di stabilirvisi, senza riuscirci. A Chomthong e a Ban Pa, a 5 km. da Chomthong, avvengono alcune conversioni.

A fine maggio, i PP. Seguinotte, Fognini e Bonnat si stabiliscono a Mepon da dove esplorano le montagne ingrandendo il distretto. In maggio viene inaugurata la casa, la cappella il 15 agosto dello stesso anno. Quattro anni più tardi, P. Fognini fonda un posto nel distretto di Maechem, a un giorno di cammino da Mepon, in una regione che conta vari gruppi di cristiani e di catecumeni. Altri distretti nascono grazie ai nuovi catecumeni che saranno i missionari della loro propria tribù. La conversione dei Kariani, all'inizio, avviene per contagio: invitano i loro parenti a farsi cristiani. Una cosa importante: la ragion d'essere di Mepon sarà l'educazione cristiana dei bambini e la formazione dei catechisti che saranno i collaboratori dei missionari.

La regione di Maesarieng si apre al cristianesimo. P. Pédebideau, dopo uno stage a Mepon, si stabilisce nella sottoprefettura di Maesarieng.

Dall'inizio del 1957, P. Seguinotte, con un catechista venuto dalla Birmania, fa un primo giro vicino a Methoklo nella provincia di Maehongson dove, per un mese, visita parecchi villaggi; un centinaio di famiglie s'iscrivono al catecumenato. Da Maesarieng P. Pédebideau va a visitarle.

Lasciamo la montagna per parlare un po' del lavoro nell'ambiente buddista. P. Londaitzbéhère moltiplica i suoi incontri con la gente della città di Chiangmai e dintorni.

P. Sablayrolles riceve qualche famiglia di Pangkwang, a 23 km. da Changdao, dove già esiste un nucleo di cristiani.

La fondazione del villaggio di Huei Bong, a 20 km. a sud di Fang sottoprefettura, risale al febbraio 1957. Venuti dalla regione di Maesarieng sotto l'impulso di un Kariano di nome Pina che non vedeva più alcun futuro in montagna, 6 famiglie kariane, già catecumene da un anno in seguito a un giro di P. Bonnat in quella regione, acquistano qualche risaia e un posto dove stabilirsi. Per due anni i PP. di Mepong si occupano del villaggio visitandole di tanto in tanto. Alla fine del 1958 le famiglie sono una trentina. P. Lanusse diventa responsabile di questo villaggio. A partire dal 1959, alcuni di loro fondano un altro villaggio a 60 km. di distanza: il villaggio di Muan Ngam.

Su richiesta di Mons. Chorin, P. Pucheu prende l'incarico del villaggio di Viang Papao, rimasto vacante dopo la morte di P. Levrel, M.E.P., assassinato il 1° gennaio 1955. Vi si insedia il 9 febbraio 1958. Intraprende la costruzione di una scuola l'autunno dello stesso anno. Due religiose della congregazione del Sacro Cuore di Bangkok l'aiuteranno. P. Sablayrolles apre una scuola a Chiandao nel marzo 1958. Comincia la costruzione di una piccola chiesa dedicata a San Michele Garicoïts.

P. Bataillès accetta la proposta di Mons. Lacoste di aprire un centro di apprendistato nella città di Chiangmai. L'obiettivo di quest'opera è di insegnare un mestiere ai ragazzi poveri. Comincia con la lavorazione del legno, in seguito aprirà un'officina meccanica.

Alla fine dello stesso anno, mentre P. Lanusse si insedia a Huai Bong, P. Mirco viene nominato a Maesarieng. Methoklo viene staccata da Maesarieng per formare due distretti distinti nella provincia di Maehongson. P. Pédebideau risiederà a Methoklo.

A Mepon decine e decine di ragazze sono state ammesse al centro. Con i ragazzi, il numero arriva a un centinaio. Occorrono dei religiosi. Mons. Lacoste si rivolge alle Figlie della Croce che erano già a Tali nello Yunnan. Declinano l'offerta. Poi si rivolge alle suore di St Paul de Chartre che sono già presenti in Thailandia per l'educazione delle ragazze nelle scuole. La Provinciale dà risposta negativa. Più tardi una visitatrice, nel sapere la cosa, rimpiangerà tale rifiuto.

P. Seguinotte, in vacanza nel 1958, con l'approvazione di Mons. Lacoste, cerca una congregazione che voglia venire a collaborare all'opera presso i Kariani. Si rivolge alla congregazione delle suore salesiane di Maria Immacolata che erano in Cina fino all'avvento dei comunisti. L'educazione delle giovani kariane sarà compito loro e forse anche la formazione di alcune di loro ad una forma di vita religiosa. Difatti, 2 o 3 giovani riflettono su questa possibilità fin dal loro arrivo a Mepon.

A questo punto vorrei segnalare una cosa. San Michele Garicoïts, come San Vincenzo de Paoli, diceva: "Non bisogna mai scavalcare la Provvidenza". Quando si era trattato di fare appello ai religiosi, certi missionari che lavoravano in ambito kariano pensavano che il momento non fosse opportuno per fare appello ai religiosi, che fosse un'idea prematura. E, infatti, queste religiose hanno dovuto ripartire dopo 6 anni di presenza, su richiesta della superiora generale. Le religiose, non sapendo ancora sufficientemente la lingua, non potevano certo formare delle giovani kariane appena uscite dal paganesimo. Questo impedì la promozione della nascita della congregazione diocesana fondata da Mons. Lacoste. Molte

sono uscite nello spazio di 10 anni; non ne restavano che 3 nel 1975. Occorrerà l'arrivo di Mons. Rath per far ripartire la congregazione.

I Padri di Betharram non hanno mai cercato di ottenere una missione indipendente. Fino a questo momento, Mons. Lacoste come gli altri, hanno lavorato sotto l'autorità di Mons. Chorin, vicario apostolico di Bangkok. Tuttavia, si prevedeva che Roma, presto o tardi, avrebbe deciso la spartizione di questo immenso vicariato, staccando innanzitutto le province del nord.

Il 29 dicembre 1959, infatti, un decreto della S.C. (Propaganda Fide) erige la Prefettura apostolica di Chiangmai, composta da 8 province. Mons. Lacoste viene nominato amministratore apostolico, pur rimanendo vescovo di Tali. La Provvidenza ha voluto che, proprio in quel momento, il T.R.P. Mirande, superiore generale dell'istituto, fosse presente nella Missione. Allo stesso tempo viene benedetta la chiesa di Methoklo dove si ritrovano, per l'occasione, alcuni Padri che lavorano con i kariani.

P. Fognini, staccato da Mepon, si insedia definitivamente a Mechem. Comincia a riunire attorno a sé la trentina di famiglie cristiane sparse nei dintorni e fonda un villaggio che sarà il centro del suo distretto, Meoklo, attualmente chiamato Patung. Prende in carica tutta l'area di Mechem; il risultato sarà un gran numero di conversioni.

4 - Chiangmai diventa Vicariato Apostolico

Mons. Chorin arriva a Chiangmai il 14 febbraio 1960 per regolare delle questioni riguardanti la separazione della parte settentrionale del suo vicariato. Sono d'accordo che P. Verdière e P. Grangé lasceranno il Siam settentrionale per raggiungere Bangkok e che le suore della congregazione del Sacro Cuore di Bangkok, di diritto diocesano, continueranno a lavorare nel nuovo vicariato di Chiangmai. Bisognerà attendere il 24 giugno perché Mons. Gordon, delegato apostolico, venga a erigere ufficialmente e canonicamente il vicariato apostolico. Lo stesso giorno si celebra anche la festa del Sacro Cuore che è la festa della parrocchia e della congregazione di Betharram. I Padri del M.E.P. lasciano il nord Siam; nuove nomine provvedono ai posti lasciati da questi ultimi; toccano ai Padri di Betharram. P. Trezzi è incaricato di Phan, mentre P. Carraro va a Lampang. P. Oxibar lascia Fang per andare a Phrao.

Attorno a Maesarieng, dove P. Mirco prende le cose sotto controllo, numerose famiglie kariane chiedono di iniziare il catecumenato. Molte di loro emigrano a Huei Bong e a Muang Ngam. A Chomthong P. Lhouerrou costruisce una cappella che Mons. Lacoste benedirà nel gennaio 1961. A Mechem P. Fognini apre una piccola scuola. Contemporaneamente costruisce una cappella di legno abbastanza grande.

Fino a questo momento la sollecitudine pastorale per gli studenti si limitava agli alunni delle nostre scuole. I preti incaricati dei distinti posti, i religiosi e le religiose erano sufficienti per tale compito. La fondazione a Chiangmai di una Università Statale crea un nuovo luogo ed è necessaria un'azione pastorale speciale.

I Gesuiti hanno già aperto un foyer universitario a Bangkok. Mons. Lacoste chiede al provinciale dei Gesuiti di Formosa e di Tailandia il favore di preparare un'opera simile a Chiangmai. Le Orsoline di Chiangmai accettano di dare il loro aiuto per la gioventù universitaria femminile.

Un vasto terreno proprio davanti alle porte dell'università è in vendita.

I Gesuiti e le Orsoline trovano i fondi necessari per creare questo foyer.

Il villaggio di Muang Ngam si sviluppa. Mons. Lacoste chiede a P. Salla di incaricarsi di questo villaggio, almeno per un certo tempo.

Mons. Lacoste acquista un terreno per creare un'opera per la formazione professionale e di economia domestica delle giovani del Laos che sarà affidato alle suore salesiane di Maria Immacolata, già residenti a Mepon. Quest'opera servirebbe contemporaneamente come residenza per le suore di Mepon.

Nel 1962 P. Luzzi sostituisce P. Trezzi a Muang Phang, dove resterà 12 anni. Ingrandirà la scuola, costruirà una casa parrocchiale, restaurerà la chiesa.

P. Carraro intraprende la costruzione di un grande corpo scolastico al collegio femminile di Lampang.

Alla fine del 1963 P. Bataillès si trasferisce a 6 km. dalla città di Chiangmai sulla strada per Fang. Abbandona l'apprendistato del legno a causa di varie difficoltà e si lancia nel settore meccanico. I proprietari di auto e camion prenderanno l'abitudine di andare da lui per farsi riparare i veicoli.

P. Oxibar, all'età di 67 anni, muore di cancro all'intestino il 2 febbraio 1964. E' il primo betharramita deceduto in Tailandia. P. Sablayrolles, da Chiangdao, si occupa della scuola e dei cristiani di Phrao per un po' di tempo.

Già nel gennaio del 1964 Mons. Lacoste benedice la prima pietra della cattedrale che sarà completata all'inizio del 1965. Il 28 febbraio 1965 ha luogo la benedizione. Il nunzio, i vescovi di Tailandia, così come l'ambasciatore di Francia, prendono parte alla cerimonia. Oltre un migliaio di cristiani, di cui 400 kariani, partecipano venendo da tutti i distretti.

Sempre nel 1964, i Gesuiti intraprendono la costruzione del corpo principale del centro universitario.

Si decide una nuova fondazione a Phrè sotto la responsabilità di P. Carraro. P. Pucheu lo sostituisce a Lampang, mentre P. Prachum, ex salesiano, viene incaricato di Vieng Papao per tre anni.

I primi piccoli seminaristi kariani sono inviati al seminario minore di Tharé. Dei primi setti, uno morirà durante il primo anno di filosofia e uno diventerà prete nel 1982. Sarà il primo prete kariano.

E' in corso un progetto in favore dei lebbrosi. Si tratta di fondare un villaggio dove ricevere lebbrosi non contagiosi da reinserire nella vita sociale. Viene acquistato un terreno a 3 km. da Chomthong. Viene costituito un comitato, con Mons. Lacoste presidente, altri 11 membri, cristiani e non, con P. Lhouerrou come responsabile di Chomthong che viene incaricato di quest'opera e che fa costruire casette familiari perfettamente adatte alla situazione.

Mentre le suore salesiane di Maria Immacolata lasciano la Tailandia, sostituite dalle suore di San Sebastiano, un'altra congregazione religiosa arriva ad offrire il suo aiuto alla diocesi di Chiangmai: le suore di Maria Bambina che già lavoravano in Birmania. E' il luglio 1966. Mons. Lacoste assegna loro Chiangrai, dove non c'è ancora nulla. P. Luzzi ha affittato una casa in attesa di poter comprare un terreno e costruire una casa più grande. Sarà l'occasione providenziale per una fondazione seria nella città di Chiangrai. Nell'attesa, P. Luzzi da Phan viene a celebrare la messa alle suore.

5 - Chiangmai è eretta Diocesi

La gerarchia viene stabilita in Tailandia nel 1965. Ci sono ormai 10 diocesi. Il 10 luglio 1966 Chiangmai viene eretta a diocesi. Mons. Pedroni, pronunzio apostolico, presenzia la cerimonia. Mons. Lacoste viene nominato amministratore, ma resta sempre vescovo di Tali.

Nel maggio 1966 P. Carraro apre una scuola elementare a Phrè.

P. Pucheu costruisce una chiesa a Lampang che sarà benedetta nell'agosto del 1967.

Poiché la missione aveva acquistato un terreno a Chiangrai, P. Londaitzbéhère lascia Chiangmai, dopo 13 anni di presenza, e viene nominato a Chiangrai. Non ci resterà a lungo. La sua salute non gli permetterà di restare in Thailandia e rientrerà in Francia nel 1969.

Le suore stabiliscono dei contatti con i rifugiati Lahou e Akha venuti dalla Birmania.

All'inizio del 1968 lo sforzo verso l'ecumenismo nella diocesi prende forma più precisa. E' quasi limitato alla città di Chiangmai. La cerimonia dell'unità si tiene sia al tempio protestante che nella cattedrale. Una grande folla, composta da cattolici e da protestanti, si riunisce ormai per pregare insieme. Nelle cerimonie, ci sono canti, letture bibliche ed una predica dei cattolici presso i protestanti e viceversa. I canti sono preparati dalle due comunità. Ogni anno, nel mese di gennaio, la preghiera ecumenica riunirà le due comunità.

Il 1969 è l'anno dei cambiamenti. Dopo le nomine del gennaio 1965 non c'erano stati cambiamenti considerevoli nel personale missionario.

P. Mirco lascia Maesarieng per diventare parroco a Chiangmai. P. Salla, dopo due anni come parroco a Chiangmai, sostituisce P. Lanusse a Huei Bong che si sposta a Chomthong per sostituire P. Lhouerrou che diventa parroco di Vieng Papao.

P. Perlini resta a Chiangmai per aiutare P. Mirco. P. Rodriguez, che era vicario di P. Pédebideau, diventa parroco di Methoklo mentre P. Pédebideau ritorna a Maesarieng per sostituire P. Mirco.

Nel maggio 1969 P. Urbani, nominato a Chiangrai, apre una scuola. Le suore di Maria Bambina collaboreranno a quest'opera educativa.

La residenza costruita da P. Luzzi a Phan viene completata nel febbraio 1970. Poiché il gruppo di cristiani di Chiangkham ricongiunti a Chiangrai comprende una dozzina di famiglie, si decide di acquistare un terreno e di costruire una cappella in questo capoluogo del distretto.

Nel 1970, sotto la spinta di P. Mirco, parroco di Chiangmai, l'attività apostolica prende nuove forme nella comunità cristiana della città. Viene formata l'associazione chiamata "Credito Unione", nasce una conferenza di San Vincenzo de Paoli. I cristiani sono chiamati a molteplici iniziative e attività assistenziali.

P. Fognini chiede a Mons. Lacoste di affidare la metà occidentale del suo distretto ad un altro padre. P. Lhouerrou, allora superiore della missione, presenta P. Donini.

Nel 1972 un seminarista originario di Phayao, di padre cinese e di madre del Laos settentrionale, studente a Pinang in Malesia, avendo terminato filosofia, fa uno stage con P. Pédebideau. Lo segue in montagna ed entra in contatto con i poveri. Non ha ancora deciso se sarà prete, ma il lavoro del Padre e la povertà della gente l'interpellano; gli mostrano il particolare volto di quel Dio incarnato che sceglie la povertà. E' da allora che ha una grande ammirazione per Betharram. E sceglie, decide di essere prete tra i poveri. Studierà teologia riflettendo sul modo di essere prete. Questo seminarista non è altri che P. Niphot, parroco di Chiangmai dal 1992 e vicario generale. Ha 49 anni; prete dal 1975, si dice figlio spirituale di Betharram. Ci ha aiutati per la formazione dei nostri candidati con sessioni che teneva prima della loro entrata al noviziato e, oggi, fa parte dell'équipe di formazione.

Il Superiore Generale della società italiana P.I.M.E. (missionari di Milano), dopo una visita di un loro prete a Mons. Lacoste, gli domanda se qualcuno dei suoi preti, tre per cominciare, avrebbero potuto prestare aiuto alla missione di Chiangmai. Mons. Lacoste accetta e tre preti arrivano nel dicembre 1972. Due erano già in Birmania. Uno di loro, conoscendone il dialetto, viene incaricato della tribù lahou.

Ora sono una dozzina in Thailandia, di cui 7/8 al nord nella diocesi di Chiangmai; gli altri sono a Bangkok.

Poiché i betharramiti non potevano più assicurare il lavoro missionario nella diocesi, e nessun nuovo missionario era in vista, il posto sarà lasciato ad altri più giovani di noi. Si farà appello ad un redentorista americano, P. Harry Thiel, per l'evangelizzazione dei Mong.

Mons. Lacoste acquista un terreno a Fang affinché P. Zimbaldi (PIME) vi crei il centro lahou che desidera. Attualmente c'è una bella chiesa.

6 - La chiesa di Chiangmai diventa autoctona.

I betharramiti saranno al servizio del vescovo diocesano. Non avranno più l'incarico della diocesi, diventeranno preti ausiliari del vescovo locale.

La chiesa deve crescere. Da straniera che era, la chiesa diventa autoctona; è nella natura delle cose. Il successore di Mons. Lacoste sarà un thailandese, Mons. Ratna Bamrungrakul. Tutte e 10 le diocesi di Thailandia avranno il loro vescovo thailandese. Ciò avviene sotto la pressione degli avvenimenti nei paesi vicini. E' la vita della chiesa, non ci sono rotture, c'è continuità.

I betharramiti si ritirano da qualche incarico per lasciar spazio ai thailandesi. P. Mirco lascia il suo posto a un prete thailandese venuto dalla diocesi di Rajburi. Un altro va a Muang Phan. P. Pucheu, rientra definitivamente in Europa, Mons. Lacoste va a Viang Papao dove resterà 10 anni. P. Carraro rientrerà in America nel 1976. Lampang e Phrè passano al PIME.

I betharramiti, ritirandosi dagli incarichi che avevano fondato o servito fino a quel momento, vanno altrove. Si conformano in questo allo spirito di San Michele che li voleva disponibili ad andare laddove ce ne fosse bisogno.

Da quando Betharram lavora nelle missioni ad gentes, i suoi religiosi hanno lavorato quasi unicamente per la chiesa senza pensare a reclutare vocazioni proprie.

Oggi ci sono una quindicina di preti autoctoni. Grazie a Mons. Lacoste, che si era preoccupato di formare un clero locale, le ordinazioni si succedono a partire dal 1975 con P. Niphot. In seguito, nel 1982, in occasione della benedizione della chiesa di Maesarieng, Mons. Ratna ordina il primo prete kariano. Nel 1996 ci sono 4 preti thailandesi, 9 preti kariani e 2 preti lahou.

Il 5 maggio 1992, per la prima volta, un prete thailandese diocesano diventa parroco della cattedrale di Chiangmai, ma la diocesi continuerà a fare appello ai preti della diocesi di Bangkok. E sarà così ancora per un po' di tempo.

Quattro case appartengono alla congregazione di Betharram:

- La casa di Betharram a Chiangmai.
- La casa di Phayao dove vengono formati gli aspiranti seminaristi della Congregazione (a livello di seminario minore) sotto la direzione di P. Salla. La casa è situata su un terreno ceduto alla Congregazione dalla famiglia di P. Niphot.
- Ban Pong, vicino alla frontiera birmana, a 14 km. da Maesai, dove si trova un centro di formazione per le ragazze della tribù Akha diretto da P. Pensa; P. Pensa lavora inoltre per la diocesi visitando i villaggi akha. Il terreno è stato donato a Betharram da un benefattore italiano.
- La casa di Sampran, casa di formazione, nella grande periferia di Bangkok.

7 - E il futuro di Betharram?

Su richiesta dei superiori maggiori, P. Mirco viene incaricato di acquistare un terreno a Sampran. Già nel 1984 egli riunisce a Maesarieng, dapprima sotto la responsabilità di P. Caset e poi di P. Perlini, alcuni ragazzi con possibile vocazione. P. Mirco li trasferisce in seguito a Sampran, in una casa acquistata da un cristiano. Il responsabile è P. O'Malley che viene aiutato nel suo incarico, in un primo tempo, da P. Mirco, in seguito da P. Perlini e ora da

un'équipe di formazione, collegata con il Delegato e il suo Consiglio e con il Consiglio Generale.

Attualmente i professi sono una quindicina. Gli anziani missionari che hanno completato la loro opera lasciano la Missione ad gentes a quelli che si formano ora, che non lavoreranno come i precedenti, ma in maniera diversa; che non ripeteranno il passato poiché la storia, che è evoluzione, non si ripete mai esattamente allo stesso modo.

Non dubito tuttavia che è sempre con lo stesso spirito di servizio e di devozione, nella fedeltà alla vita e al carisma di San Michele, che avverrà il cambio dei “vecchi” missionari, in una Thailandia in pieno mutamento. Betharram deve rispondere, nella Chiesa, alle speranze e alle sfide di questo paese così caro ad ogni betharramita!

P. Jean Baptiste BONNAT, s.c.j.